MEMORIA

FATTA

Dal Signor

GASPARE CELIO

dell'habito di

Christo.

Delli nomi dell'Artefici delle Pitture, che sono in alcune Chiese, Facciate, e Palazzi di Roma.

IN NAPOLI,
Per Scipione Bonino. 1638.

con Libri pro. Carlo Cesare

Schmidt 180

V 5407

Bibl. Palatina

Lektüre nicht gestattet.

T. 18, f. 3846.

Roma, Palatini, 1759.

Dg 450-2381

Coll. rom.

VALVIRONELLI

DE ATETA

Dal Signor

GASPARE CELIO

dell'Accademia

Clerico.

MEMORIA

FATTA

Dal Signor

GASPARE CELIO

dell'habito di

Christo.

Delli nomi dell'Artefici delle Pitture, che sono in alcune Chiese, Facciate, e Palazzi di Roma.

IN NAPOLI,
Per Scipione Bonino. 1638.

con Libri pro. Carlo Cesare

ANATOMIA
PATTA
Del Signor
CASPARE CELIO
dell'Habito di



Coll. rom.

Al Signor PAVOLO GIORDANI

Canonico di S. Maria Inuiolata.



Vando con occasione del Sãtissimo Giubileo fui in cotesta Città di Roma per mia deuotione, fra l'altre cose marauigliose che vi vidi, fù la quantità grãde di pitture, tanto nelle Chiese, come nelle facciate, e palazzi di esse, fatte per mano de maggiori huomini, che habbia hauuto il nostro, & gli secoli pas-

ſati; E come quello, chè ne ho gu-
ſto molto particolare, mi nacque
gran deſiderio di ſaper il nome
dell' Artefici di eſſe: Perilche fa-
cendone diligenza, mi capitò
alle mani la memoria fatta
dal Caualier Celio nell' anno
1620, *la quale andaua per ma-*
no molto deſiderata, & la portai
meco, con intentione di darla in
luce, Ma eſſendo cagione d' altri
affari poi paſſati molti anni, e
conſiderando, ch' era neceſſario
di ampliarla prima, con le nuo-
ue coſe fatte dopò, Adornandola
io con lettere ne ſono ſtato fa-
uorito dall' Eccellentiſs. Filoſofo
il Sig. Sebaſtiano Vannini Ga-
leno di queſti tempi, il quale,
come perſona, che ſi diletta di
moſtrarſi grato all' amici mi ha

aunui-

auuiſato in gran parte per ſua gratia di gran parte, ſe non in tutto di quello, che dal detto tẽpo in qua è ſtato poſto a viſta; onde participatolo con li Curioſi di queſta Città me ne viene ogni giorno da ogn'vno dimandata copia. Per ſodisfar dunque a loro, & perche ho giudicato, che ſarà di guſto vniuerſale, mi ſono riſoluto di darlo alla Stampa, e di dedicarla a V.S. come quella che di eſſe pitture, e maſſime di quelle di deuotione ſi diletta, & che come amiciſſimo del detto Caualier Celio, ſon certo, che me ne impetrarà perdono, ſe mi ſono pigliato ardire di far ciò ſenza il ſuo beneplacito, la prego a gradire queſt'affetto dell'animo

mio, & ad accertar il Sig. Canalier Celio, che io gli ſono per il ſuo valore altretanto ſeruitore, come a V.S. per le molte corteſie, che ho riceuuto da lei, alla quale bacio la mano, di Napoli il dì 20. di Nouembre 1638.

Di V.S.

Affettionatiſs. Seruitore

Scipione Bonino.

Al

Al Molto Illustre Signore
IL SIGNOR
GIOVAN VITTORIO
DE ROSSI.

HAuendo inteſo io alcuni giorni adietro il deſiderio ſuo, non hò voluto mancare al debito; tanto più, che non haueuo ſcuſa, che mi poteſſe defendere. Hauendo *io nelli miei piccioli anni diſegnate per* Henrigo Goleio *celebre intagliatore Olandeſe quaſi tutte le opere. quali ſono in Roma di Pittura, e Scultura, che dalli profeſſori eccellenti ſono tenute in conto. Oltre che per ſe medeſime ſono eſſe opere nel ſommo grado della eccellēza ſtate condotte dalli loro artefici. Di doue ne naſce, che nō*

ſolo quelli di Roma mia patria, ma tutte le nationi esterne da eſſe opere apprẽdono il vero modo del bene operare, mancando tanto di buono ad' eſſi ſtudenti, quanto ſi dilungano dalle qualità di eſſe opere.

Nõ entro à diſcorrere del più; ò meno, circa l'eccellenza, per euitare la prodigalità di chi troppo ardiſce, nõ eſſendo della profeſſione del diſegno, quali ſi danno à credere, che ſolo il veder lume baſti à poter bene giudicare delle facultà ſudette, non ricordandoſi delli prouerbij fatti dal Celebre Apelle Pittor Greco, li quali ſono. Neſſun giorno ſenza linea. Nõ ſaprà la pianella, Il Cieco nõ giudica dellì colori: di doue ſi ſente chiaro, che deue ſapere operare chi vuol giudicare,

dalla prima, e dalla seconda, che non parli alcuno dell'arte, che non è sua, e dalla terza, che sono come ciechi quelli, che parlano senza essere eruditi in esse facultà. Li quali auuertimẽti douerebbeno bastare (se nõ fusse la passione dell'interesse proprio) con approfittarsi delle fatiche altrui. Ma questi tali nõ vogliono imitare vn Prencipe grande per Cbi io nella mia giouentù mi honorai di pingere, il quale ancorche sapesse fare vn Ritratto molto bene, soleua, parlãdo della Pittura dirmi, Io posso dire se la mi piace ò nò, ma non posso dire se la stà bene, ò male. E questi cer uelli giornali si fanno arbitri alla reale; anzi sono sì arditi; che ardiscono contro quelli, che

ſono inſigni; con biaſmare l'arbi-
trio di chi sà; e con far lettioni
pretendono di inſegnare ad al-
tri quello, che eſſi non ſanno fa-
re, à fine di dar credito alla loro
mercantia, ſenza ricordarſi di
quel Cervellone di Aristotile, il
quale nella ſua Politica dice net
to, Chi ſono coloro, li quali ven-
dono le ſcarpette, che eſsi non
ſanno fare; e che ſia vero, che co-
loro, che non ſanno operare non
conoſchino, la proua lo manife-
ſta, Poiche comprano copie non
bene copiate per originali, & an-
co Pitture, e Sculture, fatte da
mediocri artefici viuenti, per
opere d'artefici morti Celebra-
tiſsimi: & eſsi dopo ſi affaticano
difendere l'errore etiã in fron-
te di chi sà; non ſapendo, che tan
to uno conoſcere quanto sà fare,

ſicome tanto sà fare quanto co-
noſcere: Adunque laſciando io
di auuiſare quello, che più bello
ſia tenuto nelle opere, darò ſolo
notitia delli artefici, li quali con
il nome portano ſeco il proprio
valore molto ben cognito alli Cu-
rioſi, ſicome V.S. alla quale facen-
do riuerenza bacio le mani. Di
Caſa il dì 11. *d'Aprile* 1620.
Sperando in breue inuiarli vna
opera mia Compoſitione, in ter-
za rima del Trionfo della Pit-
tura: intitulata Poetica viſione.

Di V.S. molto Illuſtre

Deuotiſs. & affettionatiſs.
Seruitore

Gaſpare Celio dell'abi-
to di Chriſto.

SONETTO

Del Sig. Gio. Vittorio de Rossi.

Al Signor Caualier GASPARE CELIO, Per hauer publicati i nomi dell'autori d'alcune opere di Pittura, che si veggono in Roma.

MEntre con l'opre i nomi alteri, e rari
Di lor; ch'oprar sì bẽ l'arte, e'l pẽnel-
Con breue sì, ma stil leggiadro, e bello (lo
Fai Celio ad ogni età palesi, e chiari;
Vien che Virtù per te s'ammiri. e impari
Disprezzato dal Volgo empio e rubello
Il temerario inuido stuol nouello
Nẽlle Reggie. ne i Tempij, e ne gli altari;
Se pria non posto al mio lodar mai fine
Stupido riueria, l'alto valore
Di tant'anime eccelse, e pellegrine,
Or via più riuerente à farle onore
De lor nomi alle voci alme, e Diuine,
Colmo se ne vien di doppia gioia il core.

MO-

MEMORIA

Da chi siano state depinte alcune Pitture, le quali sono in alcune Chiese, e Palazzi, e facciate di Roma, con alcune statue, e nomi d' Architetti

Le Chiese vanno per Alfabeto:

A.

S. Ambrosio nella via Flaminia boggi il Corso.

LA Cappella alla destra entrando è di mano di Baldassare da Siena.

La facciata dell' altare maggiore di Pierino del Vago Fiorentino, finita da Tadeo Zuccaro, da S. Angelo in Vado,

do, ſtato d'Vrbino, ſono tutte à freſco.

S. Agoſtino.

La Pittura dell'altare con S. Caterina della ruota fatta ad olio ſopra il muro con la S. aginochioni e SS. Lorenzo e Stefano Colletarali, de Marcello Veteſto.

La ſequente Capella, le Pitture à freſco ſono di Auanzinò da Città di Caſtello. La Pittura à d'olio di eſſo altare, Madonna con il Putto à giacere, è Copia di Raffaello Sãtio da Vrbino. l'originale ſtà in Volterra Citta di Toſcana, oue è dentro il Ritratto di Ludouico Arioſti Poeta al quale la donò eſſo Santio, & eſſo Arioſti la donò ad vn Dottore, che dopò la laſſò in fide com-

misso alla casa sua.

La Capella della Croce, fatta à fresco tutto il disegno e parte del colorito è da Danaello Ricci da Volterra, e l'altra parte è di Pellegrino detto da Bologna.

Le Capelle collatarali all' altare maggiore dipinte à fresco, sono di Giouan Battista da Nouata.

Il calamẽto di Croce Pittura d' altare ad olio di Giorgio Vasari scrittore delle vite de li Pittori, Scultori, & Architetti. La Madonna di Loreta pittura di altare ad olio di Michelangele da Carauagio, li collatarali à fresco di Cristofaro Casolani.

La S. Apollonia Pittura di altare

altare ad olio di Geronymo Mutiani da Breſcia.

Il Profeta nel Pelaſtro, dipinto à ſecco, di Raffaello Sãtio : fù guaſto à tempo di Paolo IV. volendolo lauare il Sacriſtano , e dopò ritoccato da N. detto Braghettone perche ricoperſe l' oſceno alle figure del giuditio del bonaruoti per ordine del detto Pontefece, e conſenſo di eſſo Buonaroti.

La Madonna con S. Anna, & il Bambino di marmo ſotto eſſo Profeta di mano di Giacomo Sanſouino.

La Madonna con il Putto in vn Fondo rincõtro al Profeta poſta in alto ad olio in tauola di mano dell' Indaco

Fio-

Fiorentino, antico moderno.

La Madonna di marmo in piede nel medesmo pelastro di Paolo Romano, dicono.

La Madõna di marmo nell' altare vicino la porta maggiore del Sansouino giouene. Le pitture à torno adessa à fresco di Pulidoro da Carauaggio.

S. Aloigi della natione Francesa.

La pittura ad olio dell'altare primo, entrando alla finistra cõ SS. Sebastiano, e duesante, di Geronymo Massei da Lucca.

La pittura ad olio nell'altare della seguente Capella con S. Nicolò Vescouo, di Geronymo Mutiani.

Le pitture collatarali in essa Ca-

la Capella di Baldassarino da Bologna, & Giouan Battista da Nouara, sono à fresco.

La Capella di S. Matteo vltima in essa fila, dalla Cornice in sù à fresco di Gioseppe Cesare dell abito di S. Michele. Dalla Cornice a basso il tutto ad olio di Michelangelo da Carauaggio.

La pittura dell' altare maggiore ad olio con l' Assunta della Madonna, del secondo Bassano. Le collaterali à fresco, di Cesare Nebia da Orvieto.

La pittura dell' altare alla sinistra della Sacristia ad olio con S. Giouanni Euangelista. di Battista Naldini Fiorẽtino.

La Capella di S. Remigio,

la pittura dell' altare ad olio (dicono) di Iocopino del Cõte, l' istoria alla destra di Geronimo da Sarmoneta, il resto di Pellegrino da Modena, sono à fresco.

La Capella di S. Cecilia la pittura dell' altare ad olio cõ S. Cecilia, è copia di quella, che stà in Bologna di Raffaello Santio; le pitture collaterali à fresco, e secco, di Domenichino da Bologna', il resto di essa Chiesa di diuersi.

S. *Antonio della natione Portugheſe.*

La pittura ad olio di esso Santo, che stà nell' altare magiore, l' altre doue è S. Sebastiano pitture di altari ad olio sono di Monello Vetusto.

La

La S. Elisabetta Regina di Portugallo pittura nell'altare alla destra del magiore ad olio di Gaspare Celio Romano dell' abito di Christo. Il quale abito lo pigliò in essa Chiesa l' anno 1613. e ui fece la professione l' anno 1614. li fù concesso da Filippo terzo, che stà in Cielo.

S. Andrea in la Valle.

La Tribuna li peducci della Cuppola pitture sopra il muro à fresco, e secco di Domenichino da Bologna.

La Cuppola à fresco, e secco del Caualier Giouanni Lãfranco.

La Capella di S. Michelangelo ad olio del Caualier Cristofaro Rancelli, dalle Pomaranie.

La

La pittura di S. Sebastiano in altare ad olio, di Giouan de Vecchi dal Borgo.

La Capella della Pietà con le due figure collatarali di bronzo, sono copie dal Buonaroti.

La Capella entrando in Chiesa alla sinistra pittura ad olio tutta, del Caualier Domenico da Fassegnano.

SS. Apostoli.

La Capella nella Naue di mezzo à fresco, di Nicolò da Pesaro.

La pittura dell' altare ad olio con il Cristo morto, è di Geronymo di Sermoneta.

Il S. Francesco dalla destra dell' altare magiore sopra il muro, di Geronimo Mutiani.

La Tribuna à frefco con il Chriſto, che va in Cielo, e ſuoi Apoſtoli di *D*omenico Botticello Fiorentino, antico moderno.

La pittura dell' altare ad olio con S. Giouanni nella caldara di Marco da Siena.

S, Andrea delle fratte.

La pittura di altare con la Madonna, SS. Franceſco & Elena, di Geronimo Maſſai.

La pittura del S. *A*ndrea ad olio in alto ſopra la Cuſtodia, del Caualier Chriſtofaro Rancalli, il reſto diuerſi.

S. Antonio vicino à S. Maria Maggiore, edificato con le ſue entrate dal Cardinal Capotio Romano.

Alcuni chiari, oſcuri ſopra cuperti.

dell' altare collaterali al ma-
giore. La pittura di esso alta-
re con Christo in Croce ad
olio,& le pitture in fresco dal
la Cornice à basso, doue stà il
S. Antonio di releuo, sono di
Nicolao dalle Pomeranie,tut-
to il resto delle pitture ad olio
& à fresco di essa Chiesa, di
GiouanBattista della *M*arca.

S. Apollinare del Colleggio
Germanico.

La pittura à fresco à torno
la Chiesa,atti del Sãto, di Ni-
colao dalle Pomeranie.

La pittura dell' altare con
mezze figure ad olio di Du-
rante dal Borgo.

S. Atanasio, Chiesa del Colleggio
Greco.

Le pitture à fresco nelle
due

due Capelle Collaterali, in vna Christo in Croce, nell'altra l'Assunta della Madonna con li *A*postoli, del Caualier Giosseppe Cesare d'Arpino.

L'altre due Collaterali, entrando, à fresco; pitture d'altare, *i*n vna il Christo che disputa con li Saeerdoti, nell'altra l'Annunciatione, le pitture ad olio nella fronte dell'altare Maggiore, sono del Trabaldese. L'architettura della Chiesa è di Ottauiano Mascanni Bolognese.

L'Annuntiata del Colleggio Romano.

L'Adamo, & Eua nelli triãgoli dell'arco à fresco, di Tadeo Zuccari. La Tribona, & il di sotto à fresco, dipinti da Fede-

Federico ſuo featello.

B

S.Bartolomeo in S.Mauto della nationeBergamaſca.

La pittura dell'Altare maggiore ad' olio di Dorante del Borgo.

Il S. Giouanne decollato pittura di altare ad' olio di Ceſare Nebia.

Il depoſito rincontro con teſta dl marmo di Giulio Moretti Romano.

S. Bartolomeo delli Vaccinari nella Regola.

La pittura ad'olio nell'Altare Maggiore con il martirio di eſſo Santo,di Giouanni de Vechi: le collaterali à ftteſco di Nicolao delle Pomerancie. Il S.Stefano lapidato,

dato pitture d'altare ad olio di Frãceſco Raguſa Romano.

S. *Bernardo nelle Terme.*

Diocletianc.

Le pitture adoljo delli doi altari collaterali di Tomàſo Laureti, li SS. à torno di ſtucco di Camillo Vicentino, e Franceſco Mahoi ſuo diſcepolo. La Chieſa, e parte delle terme,

C

S. *Caterina alli Funari.*

La pittura ad olio dell'altare alla deſtra entrando con S. Margarita di Anibali Carazzi Bologneſe.

La Cappella ſeguente pittura ad' olio con il Chriſto morto, e ſuoi atti, di Geronimo Mutiani. L'arco con ſuoi pila-

pilaſtri ad olio in eſſa Capel-
la,le hiſtorie collaterali all'al
tare Maggiore à freſco di Fe-
derico Zuccari.Li putti ſotto
eſſe di *Raffaello* da Regio.

La pittura di eſſo altare
maggiore ad' olio di Marco
di Siena.

Il Santo Giouanne Battiſta
ad'olio, pittura di altare di
Marcello Vetuſto.

La pittura dell'altare incõ-
tro,di Scipione Caetano.

S.Carlo alli Cattinari.

Le pitture delli quattro pe
ducci della cupola à freſco,
e ſecco,di Domenichino da
Bologna.

D

E

S. Euſtaquio alla Dogana.

Le pitture della Tribuna à fresco di Pellegrino di Modena.

Li doi Santi collaterali nell'altare vicino la porta piccola, di Baldassare di Siena, sono à fresco.

F

S. Francesco à Ripa grande.

La Pietà ad'olio, pittura d'Altare d'Anibale Carazzi, vi è la Pietà.

La Madonna con S. Anna, & il Cristarello, pittura di altare ad'olio, nella Cappella della Cetera, del Caualier Gasparo Celio.

La pittura à fresco à torno la Chiesa, del Cauallino Romano antica moderna di 300. anni, il resto diuersi.

S. Fran-

S. Francesco delli mendicanti al Fontanone in capo à strada Giulia.

La pittura dell'altare maggiore ad'olio, con il Santo, che riceue le stimate, e Sisto Quinto, del Caualier Gaspare Celio.

G

S. Giouanne in Laterano, nel monte Celio.

L'Assuntione di Christo sopra il frontespitio del Sãtiss. Sacramento con li Apostoli, fatta à fresco, li doi Santi Giouanni, pittura dell'altare del Coro ad'olio, del Caualier Giosseppe Cesari. le istorie, che sono attorno, il Carro cõ il Costantino del fratello Bellardino.

L' apparitione del Saluatore, quella del monte Sorate, quella incontro il batteſimo, di Paris Romano.

Il Batteſimo di Coſtantino, del Caualier Criſtofaro Rancelli. La incontro vicino à quella di Paris di Giouan Battiſta da Nouara. La rincontro all' apparitione del Saluatore di Ceſare Nebia, il reſtãte di eſſe pitture delli medeſimi, ſono tutte à freſco. La ſopra intendenza fù del Caualier Gioſeppe Ceſare d' Arpino.

L' Annuntiata alla deſtra dell' altare magiore pittura di altare ad'olio è copia di vna, che vi era gia fatta da Marcello vetuſto con il diſegno di Buonaruoti.

Il

Il S. Franceſco pittura di altare ad olio di Tomaſo Laureti.

La S. Maria Madalena pittura di altare ad'olio, con il Papa dell' altra parte, di Scipione Caietano.

La pittura del Croceſiſſo, pittura d' altare ad'olio dentro vna Capella, di Geronymo da Sermoneta.

La pittura nel muro ſotto la ſoffitta à torno la Chieſa, del Piſanello, & altri Fiorentini antichi moderni.

Il fondo di Metallo con li Cadaueri, e teſta vicino alla porta(depoſito) del Giacomo del Duca diſcepolo del Buonaruoti.

La volta della Sacriſtia à

fresco cõ prospettiue, di Giouanni di Berto dal Borgo.

S. Giouanni, e Paolo in monte Celio.

Li dui Santi à fresco nel suo altare di Paris Romano.

S. Gregorio nel monte Celio, oue è la Chiesa di S. Andrea edificata dal S. nelle proprie Case.

La pittura del Santo in altare ad olio di Anibale Carazzi l'altro altrare ad olio del Caualier Cristofaro Rancalli.

Le pitture à fresco douc si dà à mangiare alli poueri, di Antonio Sardo da Vrbino.

S. Giacomo della natione Spagnuola.

La pittura dell' altrare maggiore ad olio con il Christo

in

in croce, di Geronymo da Sarmoneta.

Le pitture collaterali à torno la Capella di S. Giacomo à fresco, di Pellegrino da Modena. Il suo S. di marmo del Sansuino giouene, le pitture furno guaste con pretesto di rinouarlo. Il che è errore grãdissimo.

La pittura dell' altare con S. Diego ad olio, e quelle à fresco dalla Cornice in sù sono di mano di Anibale Carazzi da Bologna. Il resto d' abbasso suo disegno, colorite dalli suoi discepoli, li stucchi di Ambrogino Milanese.

La pittura ad olio in tauola appesa in alto con li doi SS.

Giacomi,e S.Michele,di Marcello Vetusto.

La pittura della Madonna, assunta all' altare,alla destra entrando,di Francesco da Castello Fiamengo: quelle di sopra à fresco nella volta,di Pierino del Vago.

La pittura ad'olio con la resurettione di Christo in altare, con le collaterali à fresco, di Cesare Nebia: Quella nella sua volta à fresco,diBaldassarino da Bologna.

La Madonna ad'olio,copia nel gesto di quella del Popolo, del fattor buono.

La pittura,e stucchi l'altare ad olio cõ SS:Pietro ePauolo, il resto à fresco,di GiulioPiacentino. La testa di marmo

nel

nel deposito alla destra della Sacristia, del Caualier Lorenzo Bernino.

S. Geronimo in strada Giulia.

La pittura dell' altare maggiore ad'olio con il Santo, che si communica di Domenichino da Bologna.

S. Geronimo in Ripetta.

La pittura di mezzo in Capo al Coro à fresco di Antonio Sordo. Il S. Geronimo in mezzo la volta à fresco di Paris Romano, le lunette collaterali di Auanzino: il resto di uersi. L'architettura di essa Chiesa di Giouanni Fontana da Meli.

S. Giacomo dell' Incurabili nella via Flaminia, hoggi il Corso.

La

La pittura dell' altare maggiore, il Dio Padre à frefco nella volta di Giouan Battifta da Nouara. La Tribona inuc-tione del medefimo, colorita da Francefco Nappi, & altri.

La pittura dell'altare nella Capella alla deftra del maggiore, con la Madonna, e Paftori ad'olio, di Anteueduto Gramatica Romano.

La pittura nell' altare rincontro cõ il batteſimo di Chriſto ad'olio, del Caualier Domenico da Paſſignano.

Li Angeli dipinti à frefco à torno la Madonna con il di ſotto di Paris Romano.

La pittura ad'olio nell'altare ſeguente con il Chriſto che riſuſcita. del Caualier Raccalli.

La

La pittura dell' altare rincontro con la Madonna, e S. Giacomo ad'olio di Francesco Zucca.

Il S. Giacomo di marmo è copia di quello di Sansouino, di mano di *I*politino Milanese.

S. Giouanne della natione Fiorentina in strada Giulia nella ripa del Teuere.

La pittura dell'altare nella Capella di S. Francesco con il S. che riceue le stimmate, del Bronzino, le pitture à fresco in essa di Nicolao delle Pomeranie.

La pittura dell' altare nella Capella di S. Geronimo con esso Santo, di Santi di Tito Fiorentino, dalla destra sua del

Caua-

Caualier Passignano, dalla sinistra di Ludouico da Ciuoli. Le pitture della Capella di S. Antonio Abate, di Antonio Tempesta, il resto diuersi Fiorentini.

S. Giouanne Decollato della natione Fiorentina presso il foro Boario.

La pittura dell' altare maggiore ad olio di Giorgio Vasari, la Capella alla destra di Giacomo Zucca. Nel suo oratorio la Natiuità del S. Giouanne. La Visitatione di S. Elisabetta pitture à fresco, di Cechino del Saluiati Fiorentino. Il resto diuersi altri Fiorentini; il giorno della sua festa si suole adornare con pitture di variati artefici.

Il Giesù nella Piazza delli Altieri.

La pittura ad olio nell' altare magiore con la circonci-sione di Christo, di Geronimo Mutiani.

La pittura ad olio, della Cornice in giù, con le ationi della Madonna, l'architettura d' essa Capella, del Molto R. Patre Giosseppe Valeriano dell' Aquila, della Compagnia del Giesù.

La pittura à fresco dalla cornice in sù con Angioli, disegno di esso Padre, depinti da Giouan Battista Pozzi da Milano.

La pittura nella Capella di S. Francesco, della cornice à basso, di diuersi Fiamenghi,

li ſuoi paeſi di Paolo Brillo, quella del ſuo altare di Durante dal Borgo, ſono ad'olio. Della cornice in sù. ſono à freſco di Baldaſſarino da Bologna.

La pittura delli martirizzati in India collatarale all'altare ad'olio, del Caualier Gioſeppe Ceſari.

Li quattro Dottori nelli peducci della Cupola, di Giouanne de Vecchi, il reſto in eſſa Cupola, ſuo diſegno depinto da diuerſi, ſono à freſco

La pittura nella Capella dell' Angioli tutta à freſco di Federico Zuccari, quella del ſuo altare ad olio era fua, mà fù guaſta dal Caualier Paſſignani.

La

La pittura della Capella della Paſſione di Chriſto, della cornice in sù à freſco, e dal la cornice à baſſo ad olio di Gaſpare Celio dell' abito di Chriſto Romano, la pittura del ſuo altare di Scipione Caetano, vi è la Pietà ad'olio.

La pittura della Capella ſeguente con li atti di S. Andrea tutta da mano di Agoſtino Ciampelli Fiorentino.

La pittura della Capella incontro di SS. Pietro e Paolo, l'altra contigua della Natiuità di Chriſto, ſono à freſco, di Nicolao dalle Pomaranie. La pittura del ſuo altare con il Preſepio di N. Fiamengo.

Le pitture della Capella ſeguen-

seguente dalla cornice à baſ-
ſo,& il tondo nella volta con
la creatione,ſono à freſco, e
ſecco,del Fratello GiouāBat-
tiſta Fiammeri della Compa-
gnia di Giesù. Il reſto della
cornice in sù di Ventura Sal-
linbeni Seneſe, la pittura del
ſuo altare ad olio,è del ſecon-
do Baſſano.

Le pitture ſopra le porte
dalla parte di dietro di N.N.
Fiamenghi fratelli della Cō-
pagnia di Giesù.

La pianta di eſſa Chieſa
con l'alzato delle Capelle,è
architettura del Vignola.
La facciata con jl reſto del-
l'alzato, di Giacomo della
Porta Romano.

S. Ho-

S. Honofrio nella Porta del Monte Aureo verso il Vatticano.

La Cappella della Madonna del Loreta, pittura di altare ad'olio, di Anibale Cattozzi, il resto à fresco di Giouan Battista da Nouara.

Le pjtture della Cappella rincontro, ancorche moderne, sono del Pinturechio Fiorentino, con quelle dell'altare maggiore, dalle cornice à basso, quelle dalla cornice in sù, erano di Baldassare di Siena, ma sono state guaste, con pretesto di rinfrescarle, cosa pernitiosissima.

Il suo claustro à fresco, di Vespasiauo dello Spagnuolo Romano.

L

S. Lorenzo contiguo alla Cancellaria.

La pittura ad'olio dell'altare maggiore con la coronatione della Madonna di sopra, e di à basso SS. Damaso, e Laurẽzo con il suo martirio, di Federico Zuccari.

La pittura sotto la zuffitta, alla sinistra dell'altar maggiore, attioni del Santo, del Caualier Gioseppe Cesari, La sua rincõtro di Nicolao delle Pomerancie.

La facciata da piedi doue è il Santo sopra la craticola vi Giouanne de Vechi, sono tutte à fresco.

S. Lorenzo in Panis perna nel Colle Vimtnale.

La

La pittura nella facciata dell'altare maggiore con il Martirio del Sãto à frescо di Pasqualo Cati Marchegiano.

M

S.Maria del Popolo vicino la Porta Flaminia.

Il Musaico della cupola della Cappella della Natiuità della Madonna, L'architettura di essa Cappella, di Raffaello Santio da Vrbino.

Le pitture del fregio sotto essa cuppola con le attioni di Adamo, quelle delle quattro tondi nelli peducci con le quattro stagioni, le due femine nel vano di mezzo, doue è la Natiuità. l'vna con vna zaina, l'altra con vn vaso, sono ad'olio di Cechino del Saluiati

uiati,il resto in essa pittura dell'àltare, è di Fra Bastiano del Piombo. Le due statue, l'vna di Giona, l'altra di Sãto Matteo con vn mezzo rileuo di bronzo, sono del Laurenzetti Fiorentino.

La pittura del Christo, che si porta à sepelire in altare ad'olio, di Giacopino del Conte.

La pittura della Cappella, che siegue con li suoi stucchi, e statua di S.Caterina della ruota, di Giulio Piacentino, discepolo di Pierino del Vago.

Le pitture dell'altare della Cappella, che segue, & la parte di sopra, la prima ad'olio, la seconda à fresco, di Aniba-

le

le Carazzi. *Li* due quadri ad olio collaterali con le attioni di S. Paolo, di Michelangelo da Carauagio, quelle della sua volta à fresco di Giouan Battista da Norara.

Le pitture del Choro, quelle della cupola, le tre Cappelle, tutte antiche moderne del Pinturechio Fiorentino.

S. *Maria dell'Anima della nationе Germanica vicina al Circo Agone.*

Le pitture della Cappella della Pietà ad'olio, & à fresco, sono di Cechino del Saluiati, e vicino la porta contigua il S. Cristoforo à fresco, del Fattor buono Fiorentino.

La pittura à fresco à tor-

no la sepultura di Adriano
Sesto, di Baldassare da Siena.
La pittura dell'altare alla
destra entrãdo con la Madon
na.e SS. Marco, e Rocco, di
Giulio Romano, è ad'olio, le
sue collaterali à fresco, di Ge
ronymo da Sarmoneta. Quel-
la di Giulio la guastò il fiu-
me quando inondò, sotto Cle
mente Ottauo, e doppo non
solo racconciorono il guasto,
ma guastorono quello, che
non haueua tocco il fiume.
Le altre pitture in essa Chiesa
di diuersi. L'architettura delli
sangalli.

S. Maria della Pace.

L'Angioli, e Puttini delle
pitture nella facciata alla de-
stra, entrando, sono di Raffae-

lo Santio da Vrbino. Li Pro-
feti, e Sibille sono di N. da Vr
bino, di mano del quale sono
li cartoni di esse Sibille nella
guarda robba di Vrbino.

Le pitture della Cappella
incontro, sono di Baldassare
da Siena, sono à fresco.

La pittura dell'Altare con
l'Annuntiata, di Marcello Ve
tusto, disegno del Buona ruo-
ti, è ad'olio, sopra l'arco di
fuori essa Cappella à fresco
vi è Adamo, & Eua con il ser
pente, sono del Rosso Fioren-
tino, le sculture di N. N. Fio-
rentini.

La pittura in altare ad'olio
con S. Giouanne Euangelista
del Caualier Gioseppe Ce-
sari.

Quella dell'altare vicino con il batteſimo di Chriſto, di Oratio Gentileſchi Piſano, è ad'olio.

La pittura à freſco à torno la porta piccola, di Cechino del Saluiati.

La pittura à freſco, à torno, e ſotto all'organo, di Giorgio Vaſari.

Quella della Viſitatione, ſotto la cornice della cupola, di Baldaſſare di Siena. L'altare diuerſi.

Le pitture à torno la Madonna della deſtra del Caualier Piſignano, l'altra di Lauinia Fontana, di fuora ſopra l'arco, dell'Albano, il reſto diuerſi.

L'architettura del clauſtre, e re-

e restauratura di essa Chiesa,
di Antonio S.Gallo.

S. Maria in Vallicella presso la via dell'orefeci, detto il Pellegrino.

La pittura ad'olio nell'altare in la Cappella prima entrando alla destra, con il Christo in Croce, con SSS.Maria, Giouanne, e MariaMadalena, di Scipione Caetano.

La pittura di Altare con il Christo morto ad'olio, di Michelangelo da Carauaggio.

Il Christo, che và in Cielo, pittura ad'olio d'altare, entrãdo à man finistra, con quelle della sua volta à fresco, la Coronatione della Madonna, pittura d'Altare vicino alla Sacristia, sono del Caualier Gio-

ſeppe Ceſari, & incontro.

La preſentatione della Madonna al tempio, pittura d'altare ad'olio, & la viſitatione di Santa Eliſabetta, pittura di altare ad'olio, ſono di Federico Barocci da Vrbino.

Pittura di altare con la Natiuità di Chriſto ad'olio, di Durante del Borgo.

Le due pitture à freſco ſotto la cornice della cupola, con li Padri Eterni, di Paris Romano.

Il S. Filippo nella ſua Cappella ad'olio, di Guidoireni da Bologna.

La pittura dell'Altare Maggiore ad'olio di N. Alemano.

S. Maria della Nauicella nel Monte Celio.

Le

Le pitture in fogia di fregio sotto la soffitta con alcuni leoni, di Giulio Romano, e Pierino del Vago. La restauratione di essa Chiesa di Raffaello Santio.

S. Maria della Consolatione al piede della rupe Tarpeia.

Le pitture della Cappella prima entrando alla destra, à fresco, con li atti della passione di Christo, di Tadeo Zuccari. Il resto di diuersi. L'architettura di Martino Longo.

S. Maria in via lata, hoggi del Corso.

La pittura à fresco nella Tribuna cõ l'Assuntione della Madonna, disegno di Da-

niello Valterra, colorita da fuoi diſcepoli. La pittura ad' olio nell'altare ſotterraneo, con li tre Santi, del Caualier Gaſpare Celio.

S. *Maria in Araceli nel Monte Capitolino.*

La volta del Choro à freſco, la volta della Cappella di S. Antonio da Padoua à ſecco, di Nicolò da Peſaro.

Tutte le pitture delle Cappelle di S. Matteo. Il S. Paolo, pittura di altare in altra Cappella. Il Chriſto, gli Apoſtoli, pittura di altare, ſono ad'olio, di Geronymo Mutiani.

Le pitture della Cappella di S. Geronymo ad'olio, e freſco, di Giouanni de Vechi, inſieme con il Santo Diego,

in altro altare ad'olio.

La Pietà, pittura di altare ad'olio, di Marco da Siena. Le pitture in essa Cappella à fresco, e le altre à fresco nella Cappella di S. Paolo, sono del Caualier Cristofaro Rancelli.

Le pitture nella Cappella di S. Belardino à fresco, sono del Pinturechino antico moderno.

La testa di Christo ad'olio in vn deposito in vn Pilastro, del Caualier Giuseppe Cesari. Li metalli sono di Giacomo Laurenziani Romano.

S. Maria delli Monti.

La pittura della Cappella nella sinistra entrando, di Durante del *Borgo*.

Le pitture ad' olio nella

Cappeila della Natiuità di Chriſto, di Geronymo Mutiani.

Le pitture della volta di eſſa Chieſa à frèſco, di Criſtofaro Caſolani. Quelle della cupola diuerſi. L'architettura di Giacomo della Porta.

S. Maria di Loreta delli Fornari vicino alla Colonna Traiana.

Le pitture ad'olio collaterali all'Altare Maggiore, del Caualier Giuſeppe Ceſari.

La Cappelia delli Magi à freſco, di Nicolao delle Pomerancie. La Cappella di Muſaico, di Paolo da Cerito. L'architettura di Antonio Songalla, fenita la lanterna da Giacomo del Duca Siciliano.

S. Ma-

S. Maria dell'Orto verſo
Ripa grande.

Le pitture ſotto le cornice della Tribuna, l'Annuntiata, in vno altare, ſono à freſco, di Taddeo Zuccari. La Cappella alla deſtra dell'Altare Maggiore, di Nicolò da Peſaro; il reſto diuerſi.

S. Maria Traſpontina.

La pittura nell'altare ad'odio nella Cappella di S. Barbara, e quella della ſua volta, à freſco, del Caualier Giuſeppe Ceſari, il reſto de ſuoi diſcepoli.

La pittura della Madonna con il Putto ſopra la luna in altare, di Geronymo Mutiani, il reſto diuerſi. L'architettura è di Ottauiano Maſcorini.

S. Maria della Scala in Trasteuere.

La pittura della Decollatione di S. Giouãne, di N. Fiamẽgo ad'olio. La pittura nell'altare incontro ad'olio, del Caualier Cristofaro Roncalli.

La pittura dell'altare con S. Teresia ad'olio, di Giacomo Palma.

La Madonna con S. Domenico ad'olio, pittura di altare, di Anteueduto Gramatica Romano, il resto diuersi.

S. Maria in Trasteuere.

La pittura à fresco, & olio nella Cappella doue si tiene il Santiss. Sacramento, sono di Pasquale Cati, di fuora sopra l'arco finte di musaico, di Paris Romano.

Le pitture di mezzo nella Cappella del Battistero, e parte dell'arco, cõ parte di quelle dell'organo, del Caualier Gaspare Celio. Il restante di essa Cappella, le due figure collaterali al Crocifisso, di Antonio Sondo. La Cappella di S. Francesco, di Feraci da Faenza, sono tutte à fresco.

La pittura della Madonna Assunta in mezzo il soffitto ad'olio, di Domenichino da Bologna.

S. Maria Maggiore nel Colle Esquilino.

Le pitture della Cappella doue si tiene il Santiss. Sacramento sono.

Il di fuora nella lunetta cõ le Sibille, l'istoria dell'Inno-

cẽti nella Cappelletta di den
tro, la Visitatione di S.Elisa-
betta dentro fra li due pela-
stri, e tutte le altre della me-
desima maniera, sono di Gio.
Battista Pozzi.

Il Dauid nel peduccio del-
la cupola con le altre di ma-
niera simile, sono di Paris Ro-
mano.

La figura con il viso vela-
to nel peduccio. Il soldato al-
la sinistra della fenestra verso
Tramontana, sono di Lattan-
tio da Bologna.

La figura alla sinistra del
Dauid nel peduccio, di Cesa-
re Nebia, con le altre di simil
maniera.

L'Annuntiata del'Angelo
sopra l'arco della Cappelle-

ta alla destra entrando, di Salvatore Fontana. Le pitture della cupola sono delli detti, & altri diuersi.

La pittura doue S. Geronymo laua li piedi alli poueri, di Andrea di Ancona.

La statua del Sisto Quinto, quella del S. Pietro Martire, del Vassoldo, l'altre di diuersi.

Le pitture della Cappella incontro doue è posta la Madonna. Quella della lunetta, con il suo arco sopra essa Madonna, e quella delli quattro peducci della cupola sono del Caualier Gioseppe Cesari. Quella à torno le fenest e collaterali, di Guido Rena. Quelle della cupola, di L-

douico da Ciuoli.

La Cappelletta del S. Carlo, di Baldaſſerino da Bologna; ſono tutte à freſco, le altre à freſco, & ad'olio ſono di diuerſi.

L'Angioli di mitallo, che ſono à torno la Madonna, modelli di Camillo Vicentino, il reſto delle ſculture di diuerſi.

Per la Chieſa.

La Reſurrettione di Lazaro ad'olio nel muro del campanile, di Geronymo Mutiani, vi è à piede la ſua ſepultura.

La pittura con la proceſſione, che ſi ſoleua fare della Madonna ad'olio, poſta ſotto doue già ſoleua ſtare eſsa

Ma-

Madonna, di Giacomo Zuccari.

Le pitture nell'Altare nella Cappella con S. Catherina della ruota, di Geronymo da Sarmoneta.

La Cappella contigua di Cesare Nebia. Il resto di diuersi.

S. Maria dell'Angioli nelle terme Diocletiane.

Le pitture della Cappella di S. Geronymo, delli discepoli di Daniello da Voltera.

La pittura doue è Christo, che dà le chiaue à S. Pietro, è in Altare ad olio, di Geronymo Mutiani. Il resto diuersi Fiamenghi. Vi è la sepultura di Pio Quarto. La Chiesa è il vano principale delle Terme.

S. Ma-

S. *Maria in Minerba vicino al Panteon.*

La Cappella prima entrando alla destra, la pittura del suo Altare con il S. Domenico, & li due collaterali, del Gualier Gioseppe Cesari; il resto di essa Cappella è di Gaspare Celio dell'abito di Christo. Sono tutte ad'olio.

Le pitture della Cappella vicino alla porticella del fiãco, con le attione di Christo à fresco, da quella dell'Altare in fuora, sono da Batistino Veneziano, il suo arco, e pilastri, di Geronymo Mutiani,

Le pjtture doue è l'Annuntiata Cappella seguente à fresco, di Cesare Nebia,

La pittura dell'Altare nel-

la Cappella, che segue ad'o-
lio, con la Santiſs. Commu-
nione, di Federico Batocci.

La pittura di Altare con
tutti li Santi ad'olio di Nico-
lao delle Pomerancie.

Le pitture nella Cappella
di S. Catherina da Siena à fre-
ſco, dalle cornice à baſſo, di
Giouanne de Vecchi. Quelle
dalla cornice in sù ad'olio, di
Marcello Vetuſto, & anco vna
pittura attaccata nella Cap-
pella doue è il S. Geronymo
nell'Altare ad'olio, di Auan-
zino.

Il Santo, che predica, pittu-
ra di Altare ad'olio, di Luca
da Genoua. Reſtante diuerſi,
ſicome il Clauſtro.

Il Chriſto di marmo in
piede,

piede, che tiene la Croce alla destra dell'Altare Maggiore, di Michelangelo Buonaruoti vn Frate per scrupulo li ruppe il membro, ancora che vi stasse del continuo vn panno.

Le due sepulture di marmo di Leone x. e di Clemente VII. le quali sono dopò l'altare magiore nel Choro, sono del Caualier Baccio Bandinelli Fiorentino.

La testa in pilastro del Cardinale d'Acquino, di Francesco Mochi.

La testa in pelastro cõ beretta à Cantoni dicono di Paolo Romano, sono di marmo.

S. *Maria in* Rotonda *gia Panteone, vi sono molti depositi di persone virtuose.*

Il fusto di esso Tempio, dicono li Professori, che fusse fatto al tempo della Republica, poi che non confronta cõ il Portico fatto da Agrippa.

S. *Marcello nella via latea, hoggi il Corso.*

La Capella con le ationi di S. Paolo pittura à fresco, e quella dell' altare ad olio, di Tadeo Zuccari.

Le pitture nelle Capelle incontro doue è il Crocifisso dalla cornice in sù, quella del la volta con la Creatione di Eua, le due figure nella parte verso l' altare magiore, sono à fresco, di Pierino del Vago. Le altre due figure incontro, & l'annutiata collatarale alla fenestra, di Daniello Volterra,

ra, & Pellegrino detto da Bologna discepolo di Pierino.

Le pitture à fresco, che sono intorno alla Madonna nella Capella contigua di Cechino del Saluiati, le altre collaterali in essa Capella. Quelle della Tribuna, la Istoria sopra la porta, sono à fresco, di Giouan Battista da Nouara. Il resto diuersi.

S. Maria in via presso la Colonna Antonina.

Le pitture nella Capella dell'Annuntiata della cornice à basso à fresco, e quella del suo altare cõ l' Annuntiata ad olio, del Caualier Giosseppe Cesari. Dalla cornice in sù di Giacomo Zucca.

O

Oratorij di Confraternità.

L'Oratorio di S. Marcello, le pitture ſotto il Choro alla deſtra entrando di Paris Romano, le altre alla ſiniſtra del Caualier CriſtofaroRancelli.

Le pitture prime doue la Croce riſuſcita laDonna, e la ſua incontro di Nicolao dalle Pomerãcie. Quelle doue ſi attacca il titolo ſopra la Croice, e l'altra contigua di Giouan de Vechi. Quella doue Eraclio porta la Croce diCeſare Nebia. Il reſto delli medeſmi, ſono à freſco.

L'Oratorio dell Carmine dopò SS. Apoſtoli.

La pittura dell'altare maggiore ad'olio con la Madon-

na, che tiene l' abito, del Caualier Gaſpare Celio. Il reſto diuerſi.

L' *Oratorio del Confallone à ſtrada Giulia.*

La pittura prima alla deſtra entrando di Raffaello da Regio, le altre diuerſi ſono à freſco.

P

San Pietro in Vatticano.

L' Altare magiore con le colonne fatte à vite e ſuoi aderenti, il tutto di metallo indorato, Inuentione di ſantiſſimo giuditio, meſſo in opera dal Caualier Lorenzo Bernino.

Il diſegno del Muſaico del la cuppola, e quello del S. Michele di altare, del Caualier

lier Gioseppe Cesare.

Il disegno del S. Giouanne Euangelista nel peduccio di essa cuppola, & il suo rincõtro di S. Luca, di Giouanne de Vechi.

Il disegno delli Putti Angioli sopra essi tondi delli peducci, del Caualier Christofaro Rancelli. Li altri doi Euangelisti disegno di Cesare Nebia. Il Musaico fù commesso da diuersi.

La pittura in altare S. Pietro, che liberò lo stroppiato fatta ad olio sopra il muro, di Ludouico da Ciuoli.

Quella della caduta di Simon Mago ad' olio sopra il muro di Francesco Vanni Senese.

Quella

Quella, doue S. Tomaso tocca le piaghe à Christo.

Quella doue si pone in Croce S. Pietro. La presentatione al Tempio della Madonna sono del Caualier Domenico da Passignano.

Quella di S. Simone doue è il Dragono di Agostino Ciampelli.

Quella doue la Santa Porta la propria testa in mano, di N. Spadarino Romano, sono tutte ad' olio in tela.

La pittura in altare, quando S. Pietro fa morire Anania ad'olio sopra il muro, il disegno del Musaico della Capella Clementina dalla cornice in sù, sono del Caualier Christofaro Rancalli.

La

La pittura in altare ad olio in tela, con S. Gregorio, che mostra il panno sanguinato, di Andrea Sacco Romano.

La pittura ad olio sopra il muro nella Capella del Battistiere della cornice in sùse sotto la fenestra con Christo battezzato da S. Giouanne, è di mano di Gaspare Celio dell' abito di Christo.

La pittura à fresco della cornice in sù nella Capella, rincontro doue è il Crocifisso del Caualier Giouanne Lanfranco.

La pittura ad olio sopra il muro in altare con S. Sebastiano legato, di Domenichino da Bologna.

Il disegno del Mosaico nel-

la Gregoriana dalle cornice in sù, la pittura di altare con S. Geronimo, e quella di S. Gregorio Naziãzeno, ad olio, sopra la tela, il tutto è di Geronimo Mutiani. Le figure, che sono pinte in quella alla Greca furono finite da Cesare Nebia.

La pittura della creatione del Mondo in altare ad olio sopra il muro, di Pietro Berettino da Cortona.

La pittura di altare ad olio con il S. Rè è di Angelo Caroselli Romano.

La pittura, che segue di altare SS. Processo e Martiniano ad olio in tela di N. Francese (ui è il nome.)

La pittura, che siegue di S. Erasmo

Erasmo ad olio di N. France-
se (vi è il nome.)

Quella di Modicę fidei &c.
del Caualier Giouan Lanfrã-
co. Il resto diuersi.

Quella, doue è S. Petronil-
la ad olio in telá del Guerci-
no da Cento.

La Pietà di marmo di Mi-
chelangelo Buonaruoti. La
sepultura di metallo di Sisto
IV. delli Pollaioli, antichi mo
derni Fiorentini.

La sepultura di Paolo III.
il modello, e disegno del Buo-
naruoti, messa in opera da Frà
Gulielmo della Porta, con l'
agiuto di N. N. Fiamenghi.

Il basso rileuo di Mattilda.
La sepultura di Vrbano VIII.
del Caualier Bernino.

Il modello della Chiesa fù pensiero delli Sangalli, poi vi attese Bramante, dopò Baldassare da Siena, del quale si veggono li disegni della ricrostata di fuori senza, che siino mutati. Dopò seguitò il Buonaruoti, seco doppo si sopradette, seguito dopoi Giacomo della Porta, à tempo di Sisto v. vi si pose Giouanne Fontana seco, si fece la cupola, dopò seguitò Carlo Maderno, che fece l'aggiunta, & il Portico adesso segue il Caualier Bernino.

Dētro la Sacristia è vna pittura attaccata in alto, doue è scritto N. de Carpi la fece cō le dita in vece di Pinnello. Vi è vna Pietà in tela inuentione

del

del Buonaruoti depinta ad olio da Lorenzino di Bolo-gna. Nella Chiesa vicina det ta S. Maria, vi è vn S. Geronimo pittura di altare disegno di Daniello da Volterra.

S. Pietro nel monte Aureo.

La pittura della Capella, prima alla destra entrādo della cornice in giù ad olio sopra il muro, e di sopra à fresco, vi è Christo alla colonna, e la transfiguratione è di Frà Bastiano del Piombo Venetiano; disegno del Buonaruori.

La pittura della Capella, incontro tutta à fresco con S. Francesco, che riceue le stimate di Giouanni di Vechi.

La pittura dell'altare ad olio con S. Paolo offeso della

vista, di mano di Gregorio Vasari. La incontro di N. Fiorentino. Le statue di SS. Pietro e Paolo, sono di Danielo da Volterra.

La pittura dell'altare maggiore ad olio sopra la tauola con Christo, che và in Cielo. Vi sono gli Apostoli, vi e vn Indemoniato, e di mano di Raffaello Santio di Vrbino.

Vi era vn S. Francesco in tauola fatto, à tempera doue hora è il Choro, che l' hanno portato nella Sacristia, mà prima volẽdolo leuare, li frati, l' haueuano guasto, e poi malamente concio, nondimeno vi ne resta il Compagno del Santo che mostra quello che era. Il resto diuersi mo-

derni,

derni,& antichi moderni.

Il Tempietto nel cortile del primo Clauſtro è di Bramante Architetto,e le pitture d'intorno nel portico di eſſo Clauſtro ſono di Giouan Battiſta della Marca. à freſco. Quelle del ſecondo Clauſtro di Nicolao delle Pomerancie.

S. Pietro in Vincola nelle Colle Eſquilinio.

La pittura à freſco in capo la Chieſa con li atti di S. Pietro,di N. Piſono.

La ſepultura di Giulio II. diſegno del Buonaruoti. Il Moisè, e le due figure contẽplatiua, & attiua ſono di mano di eſſo Buonaruoti. Il reſtante è delli N.N. Moſchini da Maſſa da Carrara. All'en-

entrata di essa Chiesa vi sono li dopositi delli Pullaioli. Il Palazzo, & la restauratura nella Chiesa, è delli Sãgalli. Il Palazzo di fuora era dipinto da Polidoro da Carauaggio.

S. *Prassede nel Colle Esquilio, doue si pensa, che fosse la Torre di Mecenate.*

La pittura in Altare con il Christo, che porta la Croce, ad'olio, di Federico Zuccari, le pitture à fresco in essa Cappella dalla cornice in sù, del Caualier Giosseppe Cesari. Gli ornamenti di Giouanne del Borgo.

Santa Podentiana ælle radici del Colle Viminale, & in capo al vico Patritio.

La pittura della cupola, e ſuoi peducci con le quattro figure di fuora nella facciata di quello, di Nicolao dalle Pomerancie, ſono à freſco.

La cuppola di Muſaico, di Paolo da Cento. La reſtauratione di eſſa Chieſa, e cupola, la ordinò Franceſco Volterra, doue nell'rifondare, per fare la cupola, li muratori truouorono la ſtatua dell'Laoconte in pezzi, ma ò per malitia, ò per fingardagine non tirorno fuora altro che vna gamba ſenza piede, & vn pugno, il quale mi fù dato dopo al-

cuni anni, e molti della pro-
fessione l'hanno visto, mi fù
doppo arrubato. Era maggio-
re di quello, che stà in Belue-
dere, e di bellissima maniera,
di modo, che si crede da quel-
li dello esercitio, che sia il ve
ro originale il quale nomina
Plinio, ne si ammiri alcuno
perche suoleuano li antichi,
come suogliono li moderni
copiare le cose rare, sicome
hoggi si vede vna copia della
Pietà di Michelangelo Buo-
naruoti in S. Maria dell'Ani-
ma, la quale se fosse trouata
sotto terra cagione della me-
moria dell'originale, ne si ve-
desse esso originale, saria dalli
mediocri artefici tenuta per
la buona, e dalli non artefici
cele-

celebrata per boniſſima. Et agiungo, che più volte il Volterra Architetto ſe ne dolſe meco della triſtitia delli muratori, attento, che eſſo credeua, che come faceuano à Cottimo, dubitarono di fare la fatica, e non eſſere pagati, & eſſo Volterra non v'andaua ſe non la ſera, di modo, che ſe non vedeua quel Pugno, e la gamba, non ne haueria ſaputo coſa alcuna.

La Pietà, Chieſa delli Pazzi, nella Piazza della Colonna Antonina.

La pittura nell'Altare Maggiore ad'olio con la Pietà, di Durante del Borgo. Vi è vn ſotterramento di Chriſto in Altare collaterale, pittura ad'

olio, di forma piccola, dicono sia di Cecchino del Saluiati, non di Marcello Vetusto, come alcuni tengono.

La Pietà di fuora, di Tadeo Zuccari. Li due Santi collaterali: il S. Pietro di Tadeo, il S. Paolo di Federico suo fratello, sono à fresco.

S. Paolo fuora di Roma, à l'acque Saluie.

La pittura con la Conuersione di S. Paolo in Altare, ad'olio, di Oratio Gentileschi Pisano.

La sua incontro, pittura di Altare ad'olio, di Lauinia Fontana,

Le pitture à torno l'Altare Maggiore à fresco, con li atti del Santo, di Auanzino, da

Cit-

Città da Castello.

Q.

R.

S. *Rocco à Ripetta.*

Le pitture della Cappella prima entrando alla destra con la figura di Lazzaro nel pilastro incontro: sopra esso Altare vi è il Presepio, sono di Baldassarre da Siena.

Le pitture della Cappella incontro con l'Annuntiata à fresco del Fattor bono.

Le pitture della Cappella doue è S. Giuliano à fresco, di Nicolò da Pesaro.

Le figure à fresco collaterali al Crucifisso, di Antonio Sordo.

Il S. Martino ad'olio, pittura d'altare, di Donato da Formello.

Ri-

Rifettorio di S.Saluatore del Lauro.

Le pitture nella facciata da capo, con le nozze in Cana di Galilea, & li ritratti collaterali ad'olio, & il S.Giorgio ſopra la porta dalla parte di dentro, à freſco, ſono di Cecchino del Saluiati, e non ſarà fuori di propoſito, che ſia auuertito vn caſo, che è

Vn ſuperiore del luogo hauendo fatto depingere alcune banche ad vn pouero huomo, ma honorato, ſecondo il ſeguito, gli diſſe il Superiore, voglio, che mi rinfreſchi quella pittura là da capo con belli colori, il pouer'huomo veramente honoratiſſimo, ſe ingenocchiò in terra, e diſſe,

Pri-

Prima Dio mi faccia morire. ch'io faccia tal forfanteria, & ſoggiunſe, Io nõ conoſco que ſta opera, perche ſono ignorante, ma hauendo ſentito dire chi fù Cecchino, mi baſta, per non far tal mancamento: alla barba di quelli, ch'hanno rinfreſcato quelle di Santio.

S. Suſanna detta fra li due lauri vicino alle Terme Diocletiane.

La pittura dell'Altar Maggiore ad'olio con la Santa in terra colca, di Tomaſo Laureti Siciliano.

L'Iſtoria alla ſua ſiniſtra, di Paris Romano. La ſua incontro, con l'hiſtorie à torno à eſſa Chieſa di Suſanna, e Daniello, ſono à freſco, di Baldaſ-

daffarino da Bologna.

La Cappella delli Martiri, la pittura ad'olio di esso Altare con S. Laurentio sopra la graticola, di Cesare Nebia, il resto di essa Cappella à fresco, di Gio. Battista Pozzi Milanese,

S. Silvestro nel Colle Quirinale.

La pittura d'Altare, Assunta della Madonna ad'olio, di Scipione Caetano, li tondi, in essi peducci ad'olio, di Domenichino Bolognese.

Li due Santi ad'olio attaccati in alto, collaterali all'Altare Maggiore, il S. Pietro di Raffaello Santio: il S. Paulo, di Fra Bartolomeo Fiorentino.

La pittura della Cappella piccola prima, alla destra dell'Altar Maggiore, dalla cornice in sù con l'arco, & pilastri à fresco, di Raffael da Reggio, il restante tutto di Iacomo Zucca.

La pittura tutta della Cappella incõtro, di Cesare Nebbia, il paese in quella di mezzo è di Mattheo Brillo.

La pittura dell'Altare contiguo, Venuta dello Spirito Santo ad'olio, di Iacomo Palma.

La pittura dell'Altare nella Cappella incontro, ad'olio, vi è la Madonna con vn ritratto, è di Marietto Fiorentino. La pittura à torno dalla corniee à basso, à fresco, di

Polidoro da Carauaggjo. Dal la cornice in sù, con il Santo nella facciata di fuora, sono à fresco, del Caualier Giosep-pe Cesari.

La ipittura della Cappella contigua, di Gio. Battista da Nouara.

Quelle della Cappella rin contro sono di Auanzino.

S. Stefano nel Monte Celio doue era il Tempio di Fauno.

Le pitture à fresco à tor-no, martirij de Santi, di Nico-lao dalle Pomerancie, vi hà da essere in Altare vna Ma-donna con il Putto che dor-me in tauola, ad'olio, di Pie-rino del Vago.

Santa Sabina nel Monte Auentino.

Le pitture della Cappella alla destra entrando à fresco, di Federico Zuccari, quella del suo Altare ad'olio, di Lauinia Fontana, vicino vi è vna Madonna, copia d' Santio.

S. Spirito in Sassia nel Borgo delli Sassonij.

La pittura della Tribuna à fresco, l'Istoria di dentro sopra la porta, quella della Cappella, doue è la venuta dello Spirito santo, sono di Iacomo Zucca.

Le due pitture collaterali alla porta di dentro, conuersione di S. Pauolo, Visitatione di S. Elisabetta, ad'olio, di Matheo da Siena.

Tutte

Tutte le pittùre della Cappella prima entrando alla finistra di Cesare Nebbia, quella dell'Altar seguente calamento dalla Croce era di Põpeo dell'Aquila, ma fù fatta guastare malamente, non è restato se non il componimento.

Quelle incontro ad'olio in Cappella, & altare con quella passato l'organo, sono di Liuio da Fralli, & altri.

Quella dell'assuntione di Christo, Cappella alla finistra dell'Altar Maggiore ad'olio, & fresco, di Gioseppe Valoriano prima ch'entrasse nella Compagnia di Giesù.

La pittura della Cappella incontro il S. Giouanne Euangeli-

gelista, pittura di Altare, di Pierino del Vago con li due Profeti sopra l'arco di fuori, il resto è del Fattor bono suo genero: Ancora il fresco della Cappella del Crocifisso.

Quelle pitture della Cappella in mezzo delle dette sono ad'olio di Ruuiale Spagnolo: Il disegnio del Ciborio dell'Altar Maggiore: la Cappella in mezzo l'hospedale, è architettura dj Andrea Palladio.

T

Santissima Trinità nel Monte Pincio.

La Pitrura ad'olio dell'Altare Maggiore con la Santissima Trinità, del Indaco Fiorentino.

La

La pittura della volta alla destra del altar magiore con quella della sua lunetta con la visitatione di S. Elisabetta, & la faccia dell'arco di fuora, con Profeti, e putti à fresco, di Pierino del Vago.

La pittura di sotto la cornice in foggia diPietà di Taddeo Zuccari, l'Assunta della Madonna, & la morte sono à fresco, & la pittura dell'altare ad olio,con la coronatione dellaMadonna,& il d'intorno con Profeti,di Federico Zuccari fratello di Tadeo.

La pittura ad olio doue Christo appare à S. Maria Madalena nell'horto in altare di Giulio Romano, le pitture à torno in essa Cappella,

dalla cornice à basso à fresco, e li stucchi sono di Pierino del Vago. Il resto delle pitture dalla cornice in sù del fattor buono.

La pittura del calamento di Christo dalla Croce in altare con tutte le altre pitture di essa Capella sono à fresco di Daniello da Volterra, però vi sono coloriti alcuni pezzi da Pellegrino detto da Bologna, si conosce dalla variatione del fare.

La pittura d'altare con l'assunta nella Capella incontro, & l'historia alla sinistra di essa doue è la presentatione al Tempio, sono di Daniello da Volterra, quella alla destra con l'Innocenti suo di-

segnio,

segnio, mà colorita da suoi di
scepoli ; Quella dalla corni-
ce in sù in essa Capella sono
del Pellegrino detto da Bo-
logna perche era alleuato in
Bologna, mà lui era Milane-
se, e fù quello, ch'ando à ser-
uire Filippo secondo nell'Es-
curiale, e fu regalato splendi-
damente; sono le dette pit-
ture tutte à fresco.

Le pitture doue e l'Annun-
tiata in altare con il restante
à fresco, sono del Racionero
Cespedes Spagnuolo, li paesi
in essa opera sono di Cesare
Piamontese.

Le pitture della Chiesa in-
contro i con il Battesimo di
Christo ád olio nell'altare, &
il restante à fresco con gl'atti

di

di S. Giouan Battiſta, di Battiſta Naldini.

Le pitture nella Capella doue è il ſotterratorio di Chriſto ad olio nell'altare, & altre à freſco di Paris Romano. Il reſtante di diuerſi. Da capo incontro alla Aſſunta di Federico; vi è la pittura della caduta delli Angioli con alcuni Profeti, & Sibille con la ſua inuetriata, il tutto è diſegnio di Michelangelo Buonaruoti, di chi l'habbia colorito, l'opinione è incerta, ſi dice, che fù vn N. Siciliano, che morì dopò ſubito, altri dicono, che furono quelli due, che fece venire il Buonaruoti da Fiorenza per cominciare la volta della Cappella di

Sisto in Vaticano, può essere, che gli tre insieme la pingessero essa opera, poiche si và vedendo, che la volta non è simile del tutto al restante, quanto al colorito.

Le Pitture del Claustro di essa Chiesa.

Quella della canonizatione di S. Francesco da Paola, del Caualier Gioseppe Cesari.

Il miracolo del Putto prima lunetta, di Iacomo Zucca.

Il Santo morto, quando muore, quando sana il leproso, quando sanò l'infermo, quando sana il putto, tutte sono di Geronymo Massej da Lucca, con la pittura di fuora sopra la porta di esso Conuento.

Quan-

Quando il Santo ſi commu nica, quando và in eſtaſi, quan do tiene il fuoco in mano; quando predica, ſono di Paris Romano.

Quando il Santo ſana l'appeſtato, del Caualier Chriſtofaro Roncalli.

Quando ſcongiura la donna, qnando eſſa ne rende le gratie, con le tre ſeguenti, ſono di Iacomo Breſciano.

Quando và il Santo ſopra l'acqua, quando ſi fabrica la Chieſa, quando ſana il cieco, ſono di Paſquale Cati Marchigiano.

Quelle ſopra la porta della Sacriſtia con l'altre vicine, ſono di Matteo da Faenza, e

Gio. Battiſta dalla Marca ſuo diſcepolo, le teſte di Auanzino ſono tutte à freſco.

Santiſsima Trinità delli Pellegrini vicino al Ponte Sisto. & alla Regola.

La pittura dell'Altar Maggiore ad'olio con la Santiſs. Trinità di Guido Reni.

La pittura di altare con la Madonna, e SS. Auguſtino, & Franceſco, del Caualier Gioſeppe Ceſare, la pittura incontro la Cappella di Giouanni de Vecchi, il reſto diuerſi, la Pietà di marmo, del Coppo Fiamengo.

Palazzi in Roma, e fuori con giardini.

Palazzo Pontificio in Vaticano, con ſue Pitture, e Statue.

Tutte

Tutte le pitture, chæ ſono nelli capi delle ſcale, e ſuoi incontri, ſono inuentioni di Giorgio Vaſari, dipinte da diuerſi, cioè.

Quella doue S. Pietro troua la moneta nel peſcie la cena con gli Apoſtoli, e l'altre della medeſima maniera, di Donato da Formello, il reſto di Giorgio, & diuerſi.

L'Architettura di eſſe ſcale, e della Sala Reggia, e della Cappella Pauolina, è di Antonio Sangallo.

Dentro la Cappella di Sisto Quarto.

La Pittura della facciata doue è il Giuditio vniuerſale, e tutta quella, ch'è dalla corniee in sù con la volta, è à

fresco, di Michelangelo Buonaruoti; solo nel giuditio vi è la testa del S. Biagio con la veste verde di Santa Caterina della Ruota, di mano di Daniello da Volterra, che fu rifatta all'hora, che si fecero le cuperte alle parti oscene, per rimediare, che il padrone nõ la facesse buttare à terra.

Le due historie collaterali di dentro alla porta à fresco, sono di Matteo da Leuio, le pitture intorno sotto la cornice erano di mano delli primi artefici, che fossero al tempo di Sisto Quarto, detti antichi moderni, perche non sono li antichi Greci, ne li moderni, che sono dopo Pietro Perugino, ma con volerle rinfresca-

freſcare, non ſono più quelle;
ſi ſuole ornare la Cappella
in alcune feſte principali con
l'Arazzi di diſegnio di Raf-
faello Santio di Vrbino; ſono
teſſuti con ſeta, & oro. vi ſo-
no gl' atti delli Apoſtoli, Pie-
tro, e Pauolo.

Pitture nella Sala Regia.

Quella, che ſtà ſopra la
Porta di detta Cappella, è di
Geronymo da Sermoneta, fù
diſcepolo di Pierino del Va-
go; Quella incontro ſopra la
porta, del Sommachino da
Bologna. Quella doue Fede-
rico Imperatore bacia il pie-
de al Papa, di Gioſeppe del
Saluiati Garfagnino.

Quella ch'è ſuo incontro
con la lega; quella ſopra la

porta con il Papa, che danna l'heresia, quella doue torna la Sede in Roma, quella del Co ligñi Franzese, sono di mano di Giorgio Vasari.

Quella sopra la porta con Carlo Magno, segnando il breue della donatione, le due figure sopra il frontespitio della Pauolina, sono di mano di Tadeo Zuccari.

Le due istorie collaterali alla porta della Pauolina, di Federico Zuccari, le due istorie sopra le porte collaterali alla Pauolina, di Liuio da Fralli.

La fede nel canto dell'armata nauale, di Donato da Formello, il resto dell'armata delli detti.

L'An-

L'Angelo, che tiene il Regno, di Raffaello da Reggio. L'altro, che tiene la chiaue, di Lorenzino da Bologna, sono tutte à fresco.

Li stucchi della volta di essa Sala, sono di Pierino del Vago.

Le figure nude di stucco sopra li frontispitij attorno essa Sala, sono di mano di Daniello da Volterra. Li ornamenti con le figure mezzo rileuo di stucco, sono delli suoi discepoli.

Le due figure attorno l'arme, di Gregorio decimo terzo di stucco, di Prospero Bresciano, quelle dell'arme rincontro, di Daniello.

Pitture dentro la Pauolina.

Quella della crucifiſſione di S.Pietro, & la ſua rincontro della conuerſione di S.Pauolo, di Michelangelo Buonaroti.

Quelle collaterali di, dentro alla porta, di Lorenzino da Bologna.

La ſua volta dalla cornice in sù, era di Federico Zuccari, ma il fume delle candele, che vi ſi pongono al tempo del ſepolcro l'hà fatta negra, che non ſi vede punto.

Pitture dentro la Saletta, che ſegue dopo la Reggia.

Le due figure collaterali alla porta di dentro, doue ſi entra con alcune grotteſche, & li

& li putti dell'arme di Grego
rio Decimoterzo sopra l'al-
tra parte, & l'Istoria dj Erco-
le, ch'ammazza Cacco nella
volta, sono di Raffaello da
Reggio.

Le due figure collaterali all'altra porta pure nel fre-
gio, di Paris Romano, li paesi sono di Cesare Piamontese, il resto di diuersi.

L'arme nella volta con sue figure, e l'istoria d'Ercole, che mena il cane con tre teste, di Lorenzino da Bologna, il tutto è à fresco.

Pitture in la seconda Saletta, doue si fà la lauatione delli piedi.

Li paesi delle quattro stag-
gioni, di Matteo da Siena.

Quello in testa con il Gallo, di Giouanne Fiamengo; le grottesche delli medesimi.

Pitture nelle due stanze seguenti.

Li fregi di esse stanze sono di mano di Raffaello da Reggio, di Marco di Faenza, di Gio. Battista della Marcha, di Paris Romano, & d'altri.

L'Istoria nella soffitta ad' olio, doue si veste il Papa, nella seconda stanza, con la venuta dello Spirito santo, di Geronymo Mutiani Bresciano.

Pitture nella loggia al medesimo piano.

La volta fatta in pergolata è di Gio: da Vdine, dipinta à fresco; Delle dette loggie ne furo-

furono architetti Bramante, e Raffaello Santio, per ordine di Leone Decimo.

La volta dell'altra loggia pure à pergolata al medesimo piano di Gregorio XIII. dipinta da Cesare Piamontese.

La pittura dell'arco, che diuide le doi loggie dette con li doi puttini attorno l'arme, di Gregorio, sono di Federico Zuccari, l'altri putti dall'altro capo, di Ottauiano Mascarini, il resto di diuersi.

Pitture nella Sala del medesimo piano, che va à Torre Borgia Palazzo vecchio.

Quella della volta con li segni celesti, quelle delle fenestre di Pierino del Vago, li chiar-

chiaroſcuri gialli di Liuio da Fralli ſuo diſcepolo, ſono à freſco. Sopra la porta della ſeconda ſtanza vi e la Madonna con il Papa in genocchioni dipinta dal Pinturecchio Fiorentino ſi come la ſtanza ſeguente à freſco.

Pitture nella Loggia del ſecondo piano, etiam di Leone Decimo.

Le grotteſche di Giouanni da Vdine; l'iſtorie della ſua volta inuentione di Raffaello Santio da Vrbino, dipinte da diuerſi, cioè:

L'iſtoria dell'Adamo, che ſemina, quella doue beuono le pecore. Il Giacobbe, che ſogna la ſcala, la cena di Chriſto con gl'Apoſtoli. Il Moſe,

che

che moſtra le leggi, di mano di Raffaelle Santio.

Quella del Diluuio, quella dell'adoratione del Vitello di Raffaello dal Borgo.

Quella doue Gieſue ferma il Sole, la Berſabe, & le ſimili ſono di Pierino del Vago.

Quella del carro di Polidoro di Carauaggio, & l'altre ſimili.

Quando Moſe fà ſcatorir l'acqua. Quando Salomone fà il giuditio delli putti, & l'altre ſimili di Giulio Romano.

Quella doue ſi battezza il Chriſto, & la ſua contigua, & l'altre ſimili di Pellegrino da Modona, altre di Gaudentio Milaneſe. Però per tutto ſi vede vi ſono pẽnellate di Sã-

tio

tio ſecondo dicono l'intelligenti.

Pitture della loggia, che ſegue nel medeſimo piano di Gregorio Decimoterzo.

Le Grotteſche ſono di mano di Marco da Faenza vna gran parte, però ſua inuentione il tutto con alcune iſtorie nel capo della loggia ſi come quella delli Innocenti, & ſimili.

Alcune faccie delli pilaſtri in capo di eſſa loggia di Giouanni da Modona.

Quella iſtoria in la volta doue ſi fà dell'acqua vino, & altre ſimili ſono di Ottauiano Maſcarini.

Quella doue Chriſto entra ſopra l'Aſina nella Città.

Quella

Quella doue Maria Madalena laua li piedi à Christo. Quella doue Christo laua li piedi alli Apostoli sono di Raffaello da Reggio.

Quella doue Christo caccia li banchieri dal portico & l' altre simili, di Paris Romano. Il restante di esse istorie sono di Geronimo Massei, & altri. Sono tutte à fresco.

Pitture della loggia di sopra di Gregorio Decimoterzo.

L'istorie della sua volta sono di Nicolao dalle Pomarãcie, l'altre di Giouan Battista della Marcha e di Paris Romano, si come alcune cartelle delle quali ve ne sono del Caualiere Gioseppe Cesare, d' Antonio Tempesta, e li paesi

sono

ſono di Matteo Brillo Fiamẽ-
go.

Pitture nella loggia del mede-
ſimo piano di Pio Quarto.

L'iſtorie della ſua volta ſo-
no del Bronzino, e di Nico-
lao delle Pomarancie. Le
Coſmografie di Antonio da
Vareſe.

Tornando al piano della loggia
di Leone per andare nell'ap-
partamento vecchio, entrã-
do dalla porta verſo
le ſcale.

La pittura ſopra eſſa porta
è di Donato da Formello. Si
paſſa dentro, & ſi entra nella
ſaletta delli Sguizzari guar-
dia Pontificia.

La figura del ſilentio di
chiaroſcuro, di Paris Roma-
no.

Quella

Quella del Sanſone del me
deſimo colore del Caualiere
Gioſeppe Ceſare d'Arpino.
La colorita, che tiene l'ancora
di Giouan Battiſta della Mar-
cha. Quella dell'Honore con
alcune ſtoriette gialle ſotto
le feneſtre, di Antonio Tem-
peſta. Il reſtante delli me-
deſimi.

Quello nella ſtanza, che
ſegue:

Li Apoſtoli di chiaroſcuro
erano fatti al tempo di San-
tio, mà dopò ſotto preteſto di
rinfreſcarli, non ſi sà di chi
ſieno. Il ſuo fregio è delli no
minati nell'altra ſtanza.

Pitture nella Sala, che ſegue
detta di Coſtantino.

La inuentione dalla corni-

ce

ce à basso è di Raffaello Santio da Vrbino, il quale morì prima, che si depingesse essa Sala, nella quale.

La pittura del parlamento alli Soldati, di Giulio Romano. Quella sopra il camino, di Raffaello del Borgo. Quella dalla bataglia, di mano di tutti li nominati nelle loggie di Raffaello, si come il resto della cornice à basso. Quella del Battesimo del Fattor buono.

Quelle dalla cornice in sù sono di Tomaso Laurenti Siciliano.

Pitture nella seguente stanza.

Tutte sono inuentioni di Raffaello Santio.

L'istoria dell' Eliodoro sopra

pra il camino dipinta da Giulio Romano. Quella d'Attila con il Papa. Quella della carcer di S. Pietro. Quella del Santiſſ. Sacramento, ſono di mano di Raffaello Santio.

Pitture della ſeconda ſtanza.

Quella del Monte Parnaſo. Quella della ſcola d'Athene, di mano di Raffaelle Santio. Mà ſono ſtate repulite.

Pitture nella terza ſtanza.

Quella dell'incẽdio di Borgo, & parte di quella del Cõciſtorio, ſono di mano di Raffaello Santio.

Quella delle barche era di Gaudentio Milaneſe, mà fù racconcia al tempo di Gregorio XV.

Quella di ſopra la feneſtra

non

non si può considerare di chi
sia, se bene è fama che fusse
fatta prima meglio, ch'hora
non appare.

In quella del Concistoro vi
e vna figura, che porta vn peso
vicino ad vn armato, quale fù
rifatta perche era caduta insie
me con la calce, da Lorenzi-
no da Bologna.

La volta della stanza dell'
Incendio fù dipinta da Pietro
Perugino prima che Raffaello
fusse in Roma.

Le figure dell'altre doi stã-
ze erano cominciate da Bal-
dassarre da Siena, mà poi mu-
tatosi il gouerno successe Ar-
chitetto Bramante da Castel-
durante, il quale pose nell'ope
ra Raffaello, & Baldassarre

non hebbe

hebbe di gratia di fare in esse
stanze le cose, che appartene-
uano alla Prospettiua, si come
fece sotto pretesto di fretta.
Ne gli valse l'essere Eccellẽ-
tiss. Architetto oltre la pittu-
ra, & altro.

Tutti li chiaroscuri, che so-
no sotto l'istorie erano di Pie.
rino del Vago, come in alcu-
ni pezzetti si va vedendo, an-
cora che siano stati racconci.

Pitture della Galleria che fece fare Gregorio Decimoterzo.

Le Cosmografie furono di-
segnate dal Padre Ignatio
dell'ordine di S. Domenico.

Le figure furono dipinte
dalli medesimi, che dipinsero
dopò nella loggia Gregoria-
na.

Pitture

Pitture nelle loggie non fenite nel ſecondo piano.

Quelle iſtoriette non finite che vi ſono parte di ParisRomano, e parte di Paſquale Cati.

Pitture della ſala Clementina nel medeſimo Piano.

Quelle dalla cornice in sù figure, & proſpettiue, ſono di Giouanni Alberti dal Borgo.

Quella dalla cornice à baſſo delle proſpettiue in fuora che ſono del detto Giouanni, ſono di Baldaſſarino da Bologna, e del fratello de Giouanne, il quale era morto. Il mare e di Pauolo Brillo.

Pitture nella ſala ſeguente, & ſue Camere.

Sono fregi ſotto la ſoffitta con

con istorie,e paesi,sono di ma
no di Baldassarino da Bolo-
gna, del Caualier Gaspare
Celio,di Pasquale Cati,d'An-
tonio Sordo,e d'altri diuersi,
la sopraintendẽza fù del det-
to Celio, sono à fresco.

Si cala à basso, e si troua il
Corritore, che và à
Beluedere.

Il corritore,& le scale à lu
maca alla destra,è architettu-
ra di Bramante.

Le figure di stucco attor-
no l'arme di Giulio Terzo.
disegno di Daniello da Vol-
terra, fatte dalli suoi disce-
poli.

Le pitture nella volta,ch'è
dopò l'arme, & collaterali,&
quelle delli fregi sopra nelle

ſtanze ſopra eſſa volta, ſono di Pellegrino detto da Bologna:

Si paſſa per vn corritore ſtretto, & ſi và verſo Tramontana. nell'appærtamento, che fece fare Innocentio Ottauo,

La pittura della Capelletta con alcune altre in detto appartamento ſono antiche moderne, di mano di Andrea Mantegna Mantuano: Due putti ſopra vn camino, ſono di Giulio Romano, ſono tutte à freſco, ſi vede verſo Tramontana dalle ſue feneſtre la Valle dell'Inferno.

Si torna fuora di esso apparta-
mento, & si entra nel picciolo
giardino doue sono le sta-
tue antiche.

Il torso, cioè il busto del Ercole, che stà à sedere, li due fiumi Teuere, e Nilo, l'Apollo, l'Antino, il Saturno, la Venere, & altre, sono maggiori del naturale-Alcune hanno il nome in Greco, Vi è il Laoconte con li figliuoli, & il serpe.

Si passa auanti nell'Apparta-
mento, che fece Pio
Quarto.

Le pitture, che sono nella prima Saletta, nel suo fregio, quella; doue Mosè è auanti Faraone con l'altra simile, è

di Federico Zuccaro; Quella doue si conuerte la verga in serpe, è di Federico Baroccio, & l'altre simili di maniera, l'altra di Taddeo Zuccari.

Vi è vn'altra Sala in esso appartamento, doue è vn fregio molto grande, le due istorie, che sono più chiare di colori, sono di Nicolao dalle Pomerancie; l'atra è di Giouanni de Vecchi; Chi vi habita non ne tiene conto.

Palazzo de Signori Barberini nella calata del Monte Quirinale verso Tramontana.

Nel Palazzo de Signori Barberini, nel quale hora habita l'Eminentissimo Cardinal

nal Antonio di queſto cogno
me, vi ſono Pitture di Raffael-
lo, del Correggio, di Andrea
del Sarto, di Giulio Romano,
del Parmeggianino, & altri
artefici, ſicome nell'altri Pa-
lazzi di queſta eccellentiſſi-
ma Caſa.

Caſino ſopra il Monte Aureo, che guarda dalla loggia verſo il Teuere.

Le quattro iſtorie, che ſo-
no nella Saletta, che rappre-
ſentano la trouata della ſepol
tura di Numa Pompilio, diſe-
gnio di Raffaello Santio, e co-
lorite da Giulio Romano.
Vi era vn ſtanzino con alcu-
ne teſte nella ſua volta delli

medeſimi, ma è ſtato ritocco, che vuol dir guaſto.

Pitture fatte nel Palazzo di Agoſtino Giſi nella via detta Longara verſo il Teuere.

Quella di fuora di chiaro ſcuro, e quella nella loggetta dalla cornice in sù, con vna teſta di chiaroſcuro, ſopra l'arricciatura in vna lunetta ſono à freſco, di Baldaſſarre da Siena, & l'architettura di eſſo Palazzo, con alcune proſpettiue in Sala, & nelle Camere vi ſono iſtorie di Iacomo Sodoma Saneſe, & altri.

Quelle della loggia grande ſono inuẽtione di Raffaello Santio, e di ſua mano ſono le tre gratie dalle teſte in fuora,

ra,con le tre gratie in capo la tauola delle nozze di Pſiche, & alcuni pezzi di puttini den tro le lunette,Il peduccio doue è la Cerare, quello doue Gioue bacia Cupido ; quello doue Venere inſegna à Cupido,che vada, ſono di mano di Giulio Romano.

Quelle del Mercurio,quelle verſo il prato con femine, ſono di Gaudentio , il reſto è delli nominati , con Raffaello dal Borgo.

Li feſtoni , & animali ſono di Giouanne da Vdine,il tutto è à freſco.

La Galatea,nella loggietta già detta di *B*aldaſſarro ſopra il muro della tauola da mangiare,è di Raffaelle Santio.

Il Polifemo in essa loggietta con l'Icaro, di Fra Bastiano del Piombo.

L'architettura del Casino doue si tiene il fieno, perche non fù fenita, è quella di vna loggietta sopra la riua del Teuere, è di Raffaelle Santio; Nella qual loggietta diede da cena à Leone X. Agostino Ghisi, & si buttauano tutti gli argenti nel Teuere, ma vi era vna rete, che li raccoglieua, & finita la cena fù atterrata, sicome stà hora, acciò altri nō vi fosse regalato.

Dietro lo spatio del Palazzo vi è vn casino, ch'hà vn cortile con vn Cipresso, il quale si vede dalla strada, che fù piantato da Pauolo Terzo il gior-

il giorno che si addottorò, si-
come vn Platano, ch'è vicino
al Casino dalla parte di verso
il Teuere; era luogo di ricrea
tione della casa di Pauolo
Terzo.

Pitture fatte nel Palazzo in
strada Giulia vicino al Te-
uere, del Cardinal Mõ-
tepulciano.

Quelle della sala à fresco
con li atti di Dauid, sono di
Cecchino del Saluiati.

Pitture nel Palazzo detto del
Duca, doue si crede fosse il
Teatro di Pompeo.

Quelle che sono nella Sa-
la grande fatte per cominciа-
mento dell'opera con l'attio-

ni di Pauolo Terzo, sono di Tadeo & Federico Zuccari.

Quelle della seguente saletta, che sono collaterali all' entrata di fuori, di Cecchino del Saluiati.

Quelle sopra la porta, & à torno, di Tadeo Zuccari.

Quelle sopra la finestra di Federico Zuccari.

Quelle del fregio dell'altra saletta seguente di Daniello da Volterra, sono à fresco.

Vna Madonna à sedere cõ il Christo sopra le ginocchia, che dà la benedittione al S. Giouannino in ginocchioni con S. Elisabetta ad olio, di Raffaello Santio.

Quella doue è il Giudicio Vniuersale, copia del Buonaruoti,

ruoti, fatta ad olio, di mano di Marcello Vetusti.

Vn sottovolto in vn stanzino à fresco di Anibal Carazzi.

Le istorie dentro la volta della galleria sono copiate dalli disegni di Raffaello Santio, & fatte da Anibal Carazzi, & Agostino suo fratello.

Il resto della galleria à fresco con quelle delli stanzini vicino al fiume ad olio sono delli medesimi Anibale, & Agostino fratelli.

La statua del Duca Alessãdro nella sala grande è di Simone Maschino da Carrara.

Le Antiche sono.

Li doi priggioni collaterali alla porta della sala, la sta-

tua di Paragone, quella di Por
fido, & altre che sono di so-
pra, con molte teste di perso-
ne Eroiche.

Dopò nel Cortile.

Vi sono li doi Ercoli, la flo-
ra, li doi gladiatori. Alcune
sono ristaurate cõ pezzi mo-
derni da Frà Guglielmo della
porta con l'interuento del Bu-
onaruoti.

Nel Cortiletto vi è la Dir-
ce ligata al toro, alquanto re-
staurata.

Di sopra all'vltimo piano
del Palazzo vi è lo studio, che
fù di Fuluio Orsino persona
insigne nell' eruditione dell'
antichità, in esso vi erano dise-
gni di Michelangelo Buona-
ruoti, di Raffaello Santio, e di

altri

altri artefici, con pitture, Ca-
mei, & medaglie antiche, il luo
go era l'appartamento doue
esso Fuluio habitaua.

L'architettura di esso Pa-
lazzo ne fece la pianta, & al-
zato fino al primo piano il
Sangallo, dopoi seguì il Buo-
naruoti con il qual ordine si è
finito.

Rincontro di esso Palazzo
vi è vna cala con vna statua
di Adone antica.

Pitture del Palazzo della Cancellaria.

Quelle della seconda sala
sono di Giorgio Vasari, &
altri, però disegnio di esso
Giorgio, Architettura di det-

to Palazzo dicono delli San-
galli.

Pitture nel Palazzo vecchio del Signor Marcheſe Matthei.

Quella in vn ſottovolto nel piano dabaſſo con Sileno à freſco, di Franceſco da Caſtello.

Quelle di vna ſaletta di ſopra, di Tadeo & Federico Zuccari.

Quelle della preſa di Chriſto mezze figure. Quella de Emaus. Quella del Paſtor friſo, ad olio, di Michelangelo da Carauaggio.

Quella doue Ceſare parla con Pompeo con alcuni ſoldati e caualli ad olio del Ca-

ualier

ualier Gaſpare Celio. L'ar-
chitettura del Palazzo dico-
no delli Sangalli.

Quelle del Palazzo nuouo del medeſimo à S. Catarina de funari.

La pittura ſotto volto nel piano da baſſo, doue appare Gioue, che fulmina li Giganti, Quella ch'è nella volta della Sala grande, primo piano ſallto le ſcale, doue è Mosè, ch'hà paſſato il mar roſſo, Quella della Cappelletta nel ſecondo piano à freſco tutte, Quella dell'Altare di eſſa Cappelletta con alcuni ſopra porti ad'olio, ſono tutte del Caualier Gaſpare Celio. La Cappella del ſecondo piano,

del

del Caualiér Christoforo Rõ calli, il resto di diuersi. L'Architettura del Palazzo, di Carlo Maderna; Ancora ha esso Signor Marchese il giardino alla nauicella nel Monte Celio, con molte cose curiose di statue, & pitture.

Quelle pitture, che rappresentano li Castelli del Marchesato, sono di Pauolo Brilli, sono nel Palazzo nuouo di esso Signor Marchese,

Pitture nel Casino del Signor Principe Peretti nel Colle Esquilino, già Orti di Mecenate, presso S. Maria Maggiore.

Vi sono molti ritratti di dame, di mano di Scipione Cae-

tano,

tano, & altre pitture di artefi-
ci nomati, con ſtatue antiche.

Pitture nel Palazzo del Signor Principe Borgheſe, & nella Vigna poſta in loco detto Pariolo, fuora di Porta Pinciana.

Nel Palazzo vi è vnà Pietà ad'olio di Raffaello Santio, ve ne ſono di Tiriano, di Michelangelo da Carauaggio, del Caualier Celio, e d'altri artefici, e molte ſtatue anti-
che,

Nella vigna ve ne ſono in grandiſſima quantità, con altre coſe aſſai curioſe.

Pitture

Pitture del Caſino del Signor Prencipe Aldobrandino nel Monte detto Magnana-poli.

Quella di Bacco che ſcende dal Carro, è di Titiano. Vene ſono del Correggio, del Parmegiano, di Giulio Romano, e di altri in gran quantità, con altre coſe curioſe,

Palazzo con giardino del Gran Duca di Toſcana ſopra il Monte Pincio.

La pittura del Chriſto, che porta la Croce, mezze figure, ſopraporto, di Scipione Caetano. Vi è la copia del ritratto di Leone X. con il Cardinale Giulio, fatta da quella

di

di Raffaelle Santio, la quale
ſtà in Fiorenza. Vi ſono altre
copie.& originali.

Le Statue antiche ſono

Quelle della lotta, quella
del Villano, che arruota il
cortello, quella del Cupido,
quella della Venere, & altre
in eſſo Palazzo.

Nel Giardino vi ſono

La iſtoria della Niobe con
molte figure, & vn cauallo.
Quelle della Galleria con il
Martia, & molti Apolli, &
Mercurij, Quelle nella fac-
ciata del Palazzo verſo il
Giardino con molti baſſi ri-
lieui ſono reſtaurate. Quelle
della loggia, che ſono Sabbi-
ne,

ne, quella di metallo, che rappresenta Mercurio, di Giouan Bologna, la qual serue nella fontana.

Nel Casino del Signor Duca Sennesio, nel Monte S. Spirito, vi sono molte pitture di artefici nominati, & altre cose curiose.

Nel Palazzo del Sign. Marchese Giustiniano vicino à S. Aloisi, vi sono molte pitture, & altre cose curiose, di Statue, & Medaglie.

Pitture del Palazzo del Senato Romano, nel Monte Tarpeio, loco detto Campidoglio.

Quelle della prima Sala con

con li Oratij, & Curiatij, & Romolo, & Remo con la lupa, e tutto il resto, sono à fresco, del Caualier Gioseppe Cesare.

Quelle dell'altra Sala, doue è Bruto, che sententia il figliuolo, & Oratio Coclite sopra il Ponte, sono à fresco, di Tomaso Laureti Siciliano.

Vi sono molte statue, alcune di metallo, molte di pietra di sopra, e per le scale antiche, e nel Cortiletto.

Nella piazza vi è il Caualo con la figura sopra di Metallo. Vi sono li due fiumi collaterali alla fontana, vi sono li due caualli al capo delle scale con le sue figure, & li Trofei di Mario, vi è il fiume

Pa-

Panare, detto dal volgo Marforio, al principio delle ſcale vi ſono le Sfingie.

L'Architettura del Portico di eſſo Palazzo, con il ſuo alzato. è di Michelangelo Buonaruoti.

Vi ſono Gẽtilhuomini particolari, ch'hanno coſe molto curioſe, e degnie d'eſſer viſte, e lodate, fra li quali il Signor Abbate Lelio Guidiccioni, il Sig. Angelo Angeloni, che oltre le pitture, hà molte medaglie, & altre coſe curioſe, ſicome il P. Maſtro Fra Gio. Batiſta dell'ordine di S. Agoſtino, & altri, li qnali non ſi dicono, perche non è certo, che reſtino ferme, poiche le danno via ſecondo l'occaſione.

Pittore

Pitture sopra le facciate delle case di Roma.

La pittura della facciata della Casa incõtro à S.Eustachio con le attioni di detto Santo, è di Federico Zuccari, è colorita à fresco.

La facciata di chiaroscuro sopra le botteghe di essa piazza, di Polidoro da Carauaggio, del quale sono ancora l'infrascritte.

Quella incontro al Palazzo del Sig. Duca d'Acquaspar ta, con li auuenimenti di Nio be.

Quella che gli è incontro nel Palazzo, è di Maturino Fiorentino.

Quella nella via delli Coronari con il bue, de Perillo.

Quella in ſtrada Giulia cõ il ratto delle Sabine, & attioni di Mutio Sceuola, & quelle di Oratio Coclite, & altro.

Quella alla radice del mon te Citorio con alcuni Boui.

Quella nella piazza vicina di Campo Martio, con alcune Bighe, & altro, ſono tutte di chiaroſcuro.

Quella in Borgo nuouo, che fa cantone per fianco alla Chieſa della Madõna delli Carmelitani.

Quella con vno fregio, caſa piccola nel medeſimo Borgo, ſono di Sgraffito, nella prima vi ſono l'attioni di Apollo, nella ſeconda vn fogliame con alcune femine.

Quella fuora di Porta Caſtello

ſtello caſa di Vigna.

Quella dopò la Chieſa del li Orfanelli, vi è la giuſtitia.

Quella alla deſtra andando dall'Oſtaria dell'Orſo verſo la Trinità, con alcune naui, ſono di chiaroſcuro.

Ve ne erano di eſſo Polidoro delle altre, cioè vna in Piazza Madama, vna à Caſapia, la prima hauea le attioni delle Sabine, la ſeconda del ſegnare che fece Romulo le mura di Roma. Vna doue hoggi è la Ripetta delle legnia, con le attioni di Aleſſandro Magno, & doi fiumi, Vna nel Colle Viminale, quando li Galli peſauano l'oro in Campidoglio, queſta và in ſtampa intagliata da Herrigo Gollio,

disegnata dal Celio, & altre anco vanno in stampa.

Quella della facciata, che stà alla sinistra per andare da Pasquino à S. Maria dell'Anima, è di chiaroscuro di Pierino del Vago, ficome le doi figure collaterali ad vn'arme di chiaroscuro in borgo nuouo.

Le pitture di vn Cortiletto nel vicolo de Sauelli, & vn arme con molti putti in vna loggietta nella Vigna del Gran Duca di Toscana fuora della Porta Flaminia, che guarda verso il Teuere, sopra la Chiesola di S. Andrea, che stà nella detta Via fuora di Roma, doue sono due Santi collaterali all'altare, sono tutte

di

di Pellegrino detto da Bolo-
gna.

Andando dal Campo Mar tio à S.Lorenzo in Lucina, vi è alla ſiniſtra vna pittura di chiaroſcuro con alcuni gialli, è di Pirro Ligori Antiquario, e tutte l'altre di ſimile maniera in diuerſi luoghi per Roma.

La facciata incontro la Chieſa di S.Giacomo dell'incurabili colorita, di Paſquale Cati, con vn'arme di Caſa Medici, che ſtà nella Piazza della Trinità.

La facciata andando da Campo Martio alla ſcrofa, alla deſtra, con attioni di Ercole colorita, vn'altra ſopra il fine del Monte Citorio co-

lorita con Icaro, Vn'altra dopò la Chiesa di S; Marcello con Mercurio colorita, Vn fregio in vn'altra nel Pellegrino colorita, Vn'altra verso capo le case di chiaroscuro, di Raffaello da Reggio di lepido.

La facciata di chiaroscuro nella via di Giupponari, Doi paesi coloriti attorno, Vn'arme, che stà andando da S. Lucia della Chiauica verso Banchi alla finistra, Doi altri putti coloriti attorno vn'arma, che stà in Borgo vecchio incontro le carceri, sono di Baldassarre da Siena.

Vi era vna facciata del medesimo nella fine della piazza delli Altieri, che la leuorno

no per far bianca la facciata.

Ve ne è vna doue si fà l'osteria del Monte di Brianza, ch'il tempo l'ha consumata.

Partendosi da Pasquino per andare alli Cesarini, nella Valle alla sinistra vi è vn portico con colonne di Triuertino, l'architettura è di Baldassarre da Siena; la pittura del fregio nella Sala, è di Daniello da Volterra.

Passando più auanti pure alla sinistra vi è dentro sopra la porta vna lunetta dipinta con vna Madonna con il putto, che dorme, e doi Santi collaterali, S. Andrea, & vn Vescouo, è à fresco mezze figurine, è di Giulio Romano,

Per andare à S. Saluatore

delle Cupelle partendosi da S. Agostino alla sinistra, vi è vn palazzo, le pitture della sua Sala, e dentro, sono di Pierino del Vago.

Dentro il Castello Sant' Angelo nel maschio, vi è la Sala dipinta, disegnio di Pierino del Vago, e dipinta insieme con li suoi discepoli, Lizio da Forlì, Geronymo da Sermoneta, di Pellegrino detto da Bologna, e dal Fattor buono suo genero. L'Angelo, che rimette la spada, è di mano di Pellegrino.

Vi è vn giardinetto vicino à S. Andrea delle Fratte nella casa del Signor Marchese del Bufalo de Cancellieri, doue vi è vna volta di vna loggiet-

ta con Apollo,& le Muſe co-
lorita da Taddeo Zuccari; La
facciata,che guarda il giardi-
no è di chiaroſcuro di Poli-
doro da Carauaggio; con al-
tre fatte pure di chiaroſcuro,
in vn cortile dietro eſſo Giar
dino.

Vi ſono alcune facciate di
chiaroſcuro, che ſono di Bra-
mante Fiorentino,fra le quali
vna è dopo li Orfanelli, con-
tigua à quella di Polidoro, &
vna nella via,che và da Piaz-
za Condopula à S. Geronymo
delli Schiauoni;nella prima vi è vn Papa, nella ſeconda vi è la venuta de Maggi,
e per Roma ve ne ſono molt'
altre, che alla maniera ſi ri-
conoſcono.

Ve ne

Ve ne è vna nella piazzetta delli Chiauari, ch'è di N. da San Geminiano.

A mezzo Borgo nuouo vi è vna facciata di chiaroscuro con vna Venere, & alcuni fabri Sterope, e Bronte, è disfegnio di Santio, & anco di sua mano molte cose, vi lauorò altri.

IL FINE.

Al Signor
GIO. VITTORIO
de Rossi.

Il Caualier Gaspar Celio.

SE'l Saggio Greco dopò lustri tanti
Fè chiaro al Mondo del grand'Ilio il fi-
Mostrando del Incendio le ruine (ne.
Co'l cantar de suoi Greci i pregi, e i vanti;
Questi ancor saggi, e di Pittura amanti
Han con l'opere sue belle, e Diuine
Espresse l'alte attioni, e peregrine
De la GRAN CAVSA, e degli Eroi, &
Ambi con Poesia, loquace è l'vna (Santi.
E l'altra e muta nel Parnaseo stilo
V pur di pari van con la fortuna;
Poiche mentre s'aggiorna il mortal velo
Ogn'inotto, ogn'ardito, e sferza e impruna
E gl'Homeri, e gl'Apolli, & anco il Cielo.

IMPRIMATVR.

Alexander Lucianus
Vicarius Generalis.

M.Fr. Dominicus Grauina
Ordinis Præd. Cur. Ar-
chiepiſc. Theol.

15256-81